

## GIOVEDÌ 25 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Andiamo dunque  
al lavoro, fratelli,  
con gioia uniamoci  
a Dio che crea,  
portiamo avanti noi  
l'opera sua  
e fede irradi  
la nostra fatica.  
Cielo e terra creò  
nel principio,  
ma era la terra  
informe e deserta:  
non un barlume  
che fosse di vita,  
tenebre fitte  
coprivano l'abisso.*

*Verso la luce  
che più non ha fine  
noi pure il nostro cammino  
conduca:  
è lui la luce  
che illumina il mondo  
Cristo risorto  
e vivente per sempre.*

#### Salmo CF. SAL 106 (107)

Rendete grazie al Signore  
perché è buono,  
perché il suo amore  
è per sempre.  
Lo dicano quelli  
che il Signore ha riscattato,  
che ha riscattato  
dalla mano dell'oppressore

e ha radunato da terre diverse,  
dall'oriente  
e dall'occidente,  
dal settentrione  
e dal mezzogiorno.

Erano affamati e assetati,  
veniva meno la loro vita.  
Nell'angustia

gridarono al Signore  
ed egli li liberò  
dalle loro angosce.

Li guidò  
per una strada sicura,  
perché andassero  
verso una città  
in cui abitare.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo» (Mt 24,44).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Benedetto sei tu, Signore nostro!**

- Ci hai convocati da ogni terra e ci hai donato la tua grazia.
- Hai stabilito tra noi la tua testimonianza e nulla più ci manca.
- Ci hai chiamati alla comunione con te, attraverso il tuo Figlio.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),1-3

Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi:  
mio Dio, salva il tuo servo che confida in te:  
abbi pietà di me, Signore;  
tutto il giorno a te io levo il mio grido.

### COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 1COR 1,1-9

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

<sup>1</sup>Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, <sup>2</sup>alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: <sup>3</sup>grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

<sup>4</sup>Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, <sup>5</sup>perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. <sup>6</sup>La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente <sup>7</sup>che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

<sup>8</sup>Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. <sup>9</sup>Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 144 (145)

**Rit. Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.**

<sup>2</sup>Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

<sup>3</sup>Grande è il Signore e degno di ogni lode;  
senza fine è la sua grandezza. **Rit.**

<sup>4</sup>Una generazione narra all'altra le tue opere,  
annuncia le tue imprese.

<sup>5</sup>Il glorioso splendore della tua maestà  
e le tue meraviglie voglio meditare. **Rit.**

<sup>6</sup>Parlino della tua terribile potenza:  
anch'io voglio raccontare la tua grandezza.

<sup>7</sup>Diffondono il ricordo della tua bontà immensa,  
acclamino la tua giustizia. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

MT 24,42A.44

**Alleluia, alleluia.**

Vegliate e tenetevi pronti,  
perché, nell'ora che non immaginate,  
viene il Figlio dell'uomo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**

MT 24,42-51

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>42</sup>«Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà.

<sup>43</sup>Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. <sup>44</sup>Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

<sup>45</sup>Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito? <sup>46</sup>Beato quel servo che il padrone, arrivando,

troverà ad agire così! <sup>47</sup>Davvero io vi dico: lo metterò a capo di tutti i suoi beni.

<sup>48</sup>Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: “Il mio padrone tarda”, <sup>49</sup>e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriaconi, <sup>50</sup>il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l’aspetta e a un’ora che non sa, <sup>51</sup>lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l’unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell’unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** CF. SAL 103 (104),13-15

Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore,  
e trai dai campi il pane e il vino  
che allietano il cuore dell’uomo.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Porta a compimento, Signore, l’opera redentrice della tua misericordia: e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Nell'attesa beati**

Noi discepoli di un Signore morto, risorto e asceso al cielo siamo chiamati ad assumere il peso della vita quotidiana dentro la paradossale tensione tra un tempo presente e un futuro ultimo, nel quale – lo crediamo – «viene il Figlio dell'uomo» (Mt 24,44). Si tratta di non agitarsi e nemmeno disimpegnarsi, ma di restare lucidi e visionari nel guado di una storia ormai segnata da un «già» e un «non ancora». Se da un lato sappiamo che Dio ha definitivamente posto la sua tenda dentro la storia umana, attraverso la scelta di incarnazione, dall'altro non possiamo che attendere il suo definitivo ritorno, lasciandoci guidare e ammaestrare dal soffio – talvolta bruciante e talvolta così «sottile» – dello Spirito Santo. Attendere e affrettare la venuta del Signore è il principale compito che scaturisce dalle premesse e dalle promesse battesimali.

In questa irriducibile intensità, nella quale dobbiamo giocarci e spenderci, in realtà ci sono numerosi luoghi in cui la voce di Dio risuona, ci raggiunge e ci illumina: la realtà, i fratelli, la Scrittura e i sacramenti, il divenire di tutte le cose nel tumulto della storia. Ciò nonostante, alcuni eventi e dolorose circostanze nelle quali ci veniamo a trovare riescono a gettarci in fretta nella tenebra di una duplice tristezza: il timore di aver creduto invano alle promesse del Signore e la paura che il loro compimento sia un treno destinato a non arrivare mai, almeno sul nostro binario.

La voce di Paolo, che dà l'avvio alla corposa Prima lettera ai Corinzi, sembra intercettare questo sottile sconforto, capace di insinuarsi anche all'aurora dell'esperienza ecclesiale dei primi cristiani: «Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!» (1Cor 1,9). Il futuro viene descritto dall'apostolo come il tempo della comunione con Dio, quando saremo «arricchiti di tutti i doni» (1,5) che nutrono e conducono la nostra vita alla pienezza dell'amore. Non si tratta di un percorso individuale ma personale (cioè libero) e comunione (cioè fatto insieme), dal momento che siamo «santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro» (1,2). La «pace» (1,3) da costruire e custodire, insieme a tutti, è il compito che Dio ci ha affidato in questo prolungato tempo nel quale la storia sembra – ma non è – abbandonata a se stessa. Chi è stato battezzato nella gioia della Pasqua, scoprendosi figlio di Dio amato, non può che dare testimonianza di un modo di vivere appagato e sereno, anche quando restano scoperti alcuni bisogni fondamentali, dal momento che «non manca più alcun carisma» a coloro che aspettano «la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo» (1,7). Non perché la storia e le storie di ogni tempo non abbiano più bisogno di crescita, evoluzione e progresso, ma perché la pienezza del dono di Dio non è solo la fine – irraggiungibile – della creazione, ma anche il suo inizio. Non è solo un destino, ma anche una promessa.



Il Signore Gesù ha un modo tutto suo di compendiare lo stesso insegnamento attraverso il linguaggio dolce e forte delle parabole: «Vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà» (Mt 24,42). In molte occasioni, non sapere – o non riuscire a capire – è davvero un limite da superare, se ne abbiamo le capacità e gli strumenti. In non poche circostanze, invece, l'impossibilità di conoscere e leggere il tempo in cui siamo immersi ci dà occasione di autenticare la fede nell'unico Padre, attraverso il modo in cui scegliamo di entrare in relazione con i nostri fratelli. A chi accoglie la sfida della fraternità, il vangelo riserva una felicità certa e una grande eredità: «Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! Davvero io vi dico: lo metterò a capo di tutti i suoi beni» (24,46-47).

*Signore Gesù, come affrettare il tuo ritorno nella sfiducia che avvolge le nostre più intime speranze? Come essere beati, nell'attesa e nella ricerca di pace e di senso, ammettendo che resti in parte insoddisfatta? Aiutaci a ingannarla davvero quest'attesa, uscendo dalla solitudine delle domande per aprirci alla gioia dei servi che, vegliando insieme, diventano fratelli.*